

1372

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/125/177

51/11/IT/PAT

WEEKLY REPORTS - PERUGIA

OCT. 1944 - MAR. 1945

WEEKLY REPORTS - PERUGIA

OCT. 1944 - MAR. 1945

FILE	MINUTE SHEET NO.	PAGE

1708

1375

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

10/1

18 APR Recd
57/4

*English trans received
Rab*

CP 4/14/45

COMITATO PROVINCIALE PER I

PATRIOTI

P E R U G I A

AL COMANDO ALLEATO

6----- PERUGIA

Prefettura

RELAZIONE SEMESTRALE -

Sono trascorsi sei me-
si da quando il sig. Commissario Provinciale, effi-
dandomi la presidenza del Comitato, mi dava incari-
co di esplicitare a favore dei Patrioti della nostra
provincia l'opera decisa dal Supremo Comando Milita-
re Alleato.

Tale opera intendeva, tra l'altro, ai seguenti
principali scopi:

a) dare a tutti coloro che erano stati partigia-
ni combattenti il certificato "Alexander" di ricono-
scimento.

b) riannettere nella vita civile, sottraendoli

1998

AL COMANDO ALLEATO

6-----
PERUGIA

Prefettura

RELAZIONE SEMESTRALE -

Sono trascorsi sei mesi da quando il sig. Commissario Provinciale, affidandomi la presidenza del Comitato, mi dava incarico di esplicare a favore dei Patrioti della nostra provincia l'opera decisa dal Supremo Comando Militare Alleato.

Tale opera intendeva, tra l'altro, ai seguenti principali scopi:

- a) dare a tutti coloro che erano stati partigiani combattenti il certificato "Alexander" di riconoscimento.
- b) rimettere nella vita civile, sottraendoli dalla disoccupazione, tutti i patrioti.
- c) formare i battaglioni di Patrioti che volessero riprendere, quali volontari, le armi per essere

1999

inquadrate in formazioni italiane di combattenti.

a) Il Comitato si accinse all'opera e in=viò, per un primo periodo di tempo, relazioni set=timanali. Poi, l'affiancamento avvenuto da parte di due ufficiali appositamente inviati da Roma, fece cessare questo modo di riferire perché i predetti ufficiali erano essi investiti di ciò e vi provve=devano essi direttamente. Era perciò inutile far cosa che sarebbe stata una ripetizione intralciante.

Il Comitato, quindi, lasciò ai due ufficiali il compito dell'inquadramento e del funzionamento buro=cratico dell'ufficio e portò la sua attenzione e la sua opera esclusivamente sulla sostanza dei tre fini da raggiungere e quali sono stati sopra speci=ficati. Furono, di conseguenza, curati i contatti e i controlli sui Comitati comunali perché, nel com=pilare le liste degli eventi diritto al riconosci=mento, non ci si discostasse da quei criteri rigidi che erano stati precisati nella circolare a stampa diramata fin dall'agosto 1944. Inoltre il nostro Co=mitato, quando si è trattato di decidere sulla rati=

due ufficiali appositamente inviati da Roma, fece cessare questo modo di riferire perché i predetti ufficiali erano essi investiti di ciò e vi provvedevano essi direttamente. Era perciò inutile far cosa che sarebbe stata una ripetizione intralciante.

Il Comitato, quindi, lasciò ai due ufficiali il compito dell'inquadramento e del funzionamento burocratico dell'ufficio e portò la sua attenzione e la sua opera esclusivamente sulla sostanza dei tre fini da raggiungere e quali sono stati sopra specificati. Furono, di conseguenza, curati i contatti e i controlli sui Comitati comunali perché, nel compilare le liste degli aventi diritto al riconoscimento, non ci si discostasse da quei criteri rigidi che erano stati precisati nella circolare a stampa diramata fin dall'agosto 1944. Inoltre il nostro Comitato, quando si è trattato di decidere sulla ratifica delle liste compilate dai Comitati comunali, non si è limitato ad un esame formale e alla constatazione della rispondenza dei requisiti richiesti con quelli esposti nelle relazioni, ma, con sopra-

luoghi e con inchieste sul posto, ha esercitato il suo sindacato di merito. E più volte ha dovuto correggere errori e talvolta anche dichiarare non dovuto il riconoscimento a intere squadre di giovani che, pur avendo compiuto da bravi, e anche rischiando la vita, il loro dovere, per mancanza di armi e per ragione di luoghi non avevano avuto l'opportunità di essere veramente combattenti. Così è stato negato il diritto al riconoscimento a tutti quei benemeriti che, ausiliari o fiancheggiatori efficaci e necessari, vanno però annoverati tra i collaboratori della lotta armata.

In altre parole, il nostro Comitato ha dovuto constatare ancora una volta la grandiosità del movimento patriottico della nostra terra umbra, ma ai limiti finiti del riconoscimento alleato ha circoscritto il diritto ai soldati partigiani aggiungendovi solo coloro che, inquadrandone le formazioni e collegandone le azioni dovevano ritenersi i dirigenti dell'intero complesso d'attività clandestina.

b) Soprattutto, il Comitato volse la sua cura a far rientrare nelle normali loro occupazioni

pur avendo compiuto da bravi, e anche rischiando la vita, il loro dovere, per mancanza di armi e per ragione di luoghi non avevano avuto l'opportunità di essere veramente combattenti. Così è stato negativo il diritto al riconoscimento a tutti quei benemeriti che, ausiliari o fiancheggiatori efficaci e necessari, vanno però annoverati tra i collaboratori della lotta armata.

In altre parole, il nostro Comitato ha dovuto constatare ancora una volta la grandiosità del movimento patriottico della nostra terra umbra, ma ai limitati fini del riconoscimento alleato ha circoscritto il diritto ai soli partigiani aggiungendovi solo coloro che, inquadrandone le formazioni e collegandone le azioni dovevano ritenersi i dirigenti dell'intero complesso d'attività clandestina.

b) Soprattutto, il Comitato volse la sua cura a far rientrare nelle normali loro occupazioni gli smobilitati della guerriglia partigiana.

Era questa una impellente necessità sociale, oltre che un dovere. La tranquillità del paese rispon-

190

deva ad una esigenza di carattere militare per gli Alleati che conducevano la guerra; e rispondeva altresì ad una esigenza nostra per non avere intralciata, da un giusto risentimento, l'opera costruttiva che, pur lenta, era urgente iniziare.

Su questo campo, dunque, ci mettemmo con decisione e il successo è stato veramente ottimo, nonostante che la necessaria opera correlativa della epurazione non abbia che in minima misura aiutato l'opera nostra. Comunque, abbiamo camminato bene. Oggi, solo qualche disoccupato è tra i partigiani o, piuttosto, qualcuno non completamente a posto in quanto ^{rispetto} ad un lavoro un po' diverso da quello suo abituale.

c) Il volontarismo anche ha dato i suoi bei frutti. Certo, se si fosse - subito dopo la liberazione - accolto l'anelito dei nostri giovani tutta la calda delle nostre promesse di far di loro la avanguardia d'un esercito nazionale (e, invece, furono disarmati e abbandonati); se, successivamente, l'opera di un governo che ha accettato di militare l'antifascismo non avesse disorientato il paese e

Su questo campo, dunque, ci mettermo con decisione e il successo è stato veramente ottimo, nonostante che la necessaria opera correlativa della epurazione non abbia che in minima misura aiutato l'opera nostra. Comunque, abbiamo camminato bene. Oggi, solo qualche disoccupato è tra i partigiani o, piuttosto, qualcuno non completamente a posto in ~~quanto~~^{quanto} ad un lavoro un po' diverso da quello suo abituale.

c) Il volontariato anche ha dato i suoi bei frutti. Certo, se si fosse - subito dopo la liberazione - accolto l'anelito dei nostri giovani tutta la calda delle nostre promesse di far di loro la avanguardia d'un esercito nazionale (e, invece, furono disarmati e abbandonati); se, successivamente, l'opera di un governo che ha accettato di militare l'antifascismo non avesse disorientato il paese e in primo luogo la gioventù; se da parte alleata si fosse fin da allora compreso che questi ragazzi non erano il fascismo vinto, ma l'Italia che non era mai

stata fascista; più numerosi, giovani e non più giovani, sarebbero sorti all'intimo richiamo. Tuttavia, in dieci scaglioni, d'ogni parte dell'Umbria, giovani sono partiti a formare il grosso della Divisione Cremona e per altre formazioni. Già essi hanno con il loro sangue testimoniato la fedeltà alla Patria e la fede nella libertà; la nostra Provincia ha già i suoi Caduti.

....

Accanto a quest'opera, il Comitato un'altra ne ha svolta: d'aiuto e d'assistenza: alle vittime politiche, alle famiglie dei morti e dei fucilati, ai partigiani bisognosi di cure, a quelle di passaggio per raggiungere le loro case o la linea del fronte, a quelli degenti negli ospedali. Con i fondi che il Comitato stesso si è dato cura di raccogliere, è stato possibile di andare incontro a molte necessità.

L'Unione Donne Italiane (U.D.I.) ha con slancio aiutato. Per quanto riguarda i bisogni di indumenti, il Comando Alleato ha cercato di accogliere le nostre richieste con l'interessamento particolare della

sig.na Capt. Goggin.

Cremona e per altre formazioni. Già essi hanno con il loro sangue testimoniato la fedeltà alla Patria e la fede nella libertà; la nostra Provincia ha già i suoi Caduti.

....

Accanto a quest'opera, il Comitato un'altra ne ha svolta: d'aiuto e d'assistenza: alle vittime politiche, alle famiglie dei morti e dei fucilati, ai peritigiani bisognosi di cure, a quelle di passaggio per raggiungere le loro case o la linea del fronte, a quelli degenti negli ospedali. Con i fondi che il Comitato stesso si è dato cura di raccogliere, è stato possibile di andare incontro a molte necessità.

L'Unione Donne Italiane (U.D.I.) ha con silenzio aiutato. Per quanto riguarda i bisogni di indumenti, il Comando Alleato ha cercato di accogliere le nostre richieste con l'interessamento particolare della sig.na Capt. Goggin.

E con questa ultima annotazione che richiama la gentilezza della donna d'ogni paese, la mia relazione può chiudersi.

Perugia 15 marzo 1945-

Il Presidente
(Avv. Alfredo Abatini)



543

ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA

13 JAN Recd

English Trans
Recd with LETTER

Perugia, 8 gennaio 1945

Prot. n°

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
PATRIOTS BRANCH

AFD 324

HEADQUARTERS ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO UMBRIA REGIO

ALLA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO PATRIOTI

R O M A

AL COMMISSARIO PROVINCIALE DI

P E R U G I A

Io rappresentante militare del Patriots Branch, presso il Commissario Provinciale dell'A.C., nella provincia di Perugia, Ten. Ferri Enrico, presento ai suddetti Comandi la relazione finale della mia attività svolta dall'8 settembre 1944 al 10 gennaio 1945.-

Faccio noto di essermi sempre attenuto alle disposizioni emanate dai suddetti Comandi, e se, alcune volte, le ho interpretate un po' elasticamente, è perchè, essendo stato io stesso partigiano, e conoscendo a fondo il carattere dei vari partigiani, ho voluto che tutti i Patrioti della Provincia potessero maggiormente considerare e valutare lo sforzo che le Autorità Alleate e il Governo Italiano stanno facendo per la loro sistemazione ed il loro reimpiego.

1291

Ho in questa maniera saputo creare nella massa partigiana una coscienza tale da risvegliare in loro il senso della disciplina e del dovere: risultato finale è che questi uomini, resi duri e talvolta anche indisciplinati da quella terribile vita quale la guerriglia alla macchia, che solo può valutare e comprendere che ha provato, sono già tornati dei buoni e pacifici cittadini, che si adoperano in tutti i campi per rendere più agevole lo sforzo bellico contro il comune nemico.

Per questa mia opera mi son servito di due elementi: 1°)- costituendo i Comitati Comunali di Patrioti con persone intelligenti e che potessero dare piena fiducia ai partigiani del Comune. 2°)- Cercando di conoscere per

././././

A IED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA

sonalmente tutti i Patrioti della Provincia in modo da poter constatare e nello stesso tempo esaminare i loro bisogni e desideri.

Ho impartito disposizioni severissime ai Comitati Comunali per il riconoscimento a Patriota attenendomi per la qualifica alla definizione a Patriota del Generale Alexander. A mano a mano che il lavoro di riconoscimento dei Comitati Comunali dei Patrioti terminava, mi recavo nella zona e cercavo di sistemare nella maniera più adeguata tutti i Patrioti che avessero bisogno di impiego e di lavoro. Posso dire che ogni Ente, ogni ditta, sia statale che privata, annovera ora fra i propri impiegati ed operai un determinato numero di Patrioti. Con l'interessamento degli Ufficiali Alleati dell'A.C. di Perugia, ho potuto ottenere l'arruolamento di Partigiani anche in Forze di Polizia: ne troviamo infatti moltissimi nel Corpo delle Foreste, nella Questura e negli agenti della Polizia Ausiliaria.

Quanto sopra menzionato è la prova di ciò che prima ho detto: che il Partigiano, terminato il suo compito contro il nemico, è ritornato un cittadino ligo il dovere e responsabile del momento che sta attraversando la sua Patria.

E come cittadino, il patriota umbro, ha saputo rispondere anche ad un altro appello: l'appello della nuova e libera Italia che fa ai suoi migliori Figli per la costituzione di nuovissime divisioni che presto verranno impiegate fianco a fianco agli Alleati contro il comune ed odiato nemico.

Il giorno 18 novembre è partito il I° scaglione composto di 80 partigiani delle Brigate "Leoni" e "Francesco Innamorati" i cui comandi sono nella città di Perugia. Costesti ragazzi sono stati assegnati tutti ad un gruppo di combattimento che presto avrà l'onore di riprendere le armi contro il nemico.

E gli altri non hanno voluto essere da meno di loro: il 22 dicembre il Comandante della "Brigata d'Urto" operante in periodo clandestino nell'alta Umbria; Romagna, Marche, mi ha pregato di far partecipe lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano che i suoi uomini volevano partire immediatamente per raggiungere un "gruppo di combattimento".

Ed insieme a lui il Comandante della "Brigata Garibaldi" di Foligno per chiedere la medesima cosa.

./././././

ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA

Ho ottenuto dallo Stato Maggiore Italiano, quello che i Partigiani chiedevano e che finora mai era stato concesso: l'arruolamento nella medesima divisione, nella medesima specialità, e saranno comandati dai loro stessi Ufficiali, Ufficiali che ricoprivano il grado già prima del periodo clandestino.

Dopo 10 giorni dall'annuncio della suddetta notizia, già più di 400 partigiani hanno fatto domanda da volontario e la partenza salvo causa di forza maggiore si effettuerà da Perugia il giorno 15 gennaio. Troviamo fra di loro uomini da 40 anni e ragazzi da 18. E riprendono le armi per tre scopi: 1°)- per dare un contributo agli Alleati maggiore di quello che finora hanno dato per la liberazione del proprio Paese. 2°)- Per combattere con armi pari quel nemico che tante volte hanno debellato anche se in condizioni tanto inferiori alle sue. 3°)- Per essere solidali e porgere aiuto ai loro eroici fratelli del nord che stanno dimostrando specie in questo momento molto difficile per loro in tutto e per tutto di quale tempra sia plasmato il Partigiano Italiano.

Chiedo ai suddetti Comandi con viva preghiera di essere sostituito dal mio incarico presso il Commissario Provinciale di Perugia, perchè voglio riprendere il mio posto di combattimento vicino a quei ragazzi con cui tante volte ho affrontato il pericolo: ciò mi viene imposto oltre che dal mio sentimento, anche da doveri che incombono ad un ufficiale ed a un uomo di carattere: guidare nel pericolo i propri uomini e mantenere la promessa fatta nella tomba di amici morti: vendicarli.

Ringrazio il Col. Belser, Commissario Provinciale di Perugia ed il Cap. Fulk, Deputy Commissioner Provincial, che mi hanno, in ogni momento, dato saggi consigli ed enorme aiuto, per il buon svolgimento della mia opera.

4906



IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO MILITARE PRESSO
IL COMMISSARIO PROVINCIALE DI PERUGIA
Ten. Enrico Ferri

Enrico Ferri

Mod 847



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PATRIOTI

N. 25/ 2-A. di prot.

Roma, 21 ottobre 1944.

OGGETTO: stralcio relazioni e rapporti dei vari rappresentanti
militari presso Comandi Alleati.
- Elenco di trasmissione -

AL PATRIOTS BRANCH

R o m a

UNO = NOTIZIARIO N.2 dell'Ufficio Patrioti in data 14 ottobre
1944:

....che si trasmette, in copia.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO



1205

C o p i a

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio Patrioti

NOTIZIARIO N.2

Roma, 14 ottobre 1944.

STRALCIO RELAZIONI E RAPPORTI DEI VARI RAPPRESENTANTI
MILITARI PRESSO COMANDI ALLEATI

Provincia di Perugia (24 settembre)

- Fin dalla metà di agosto c.a. è stato costituito in Perugia un Comitato Centrale Provinciale per i Patrioti (Presidente: avv. Abatini Alfredo, presidente anche del locale C.L.N. - membri: il Prefetto, il viceprefetto; il questore; tre rappresentanti della giunta militare; due rappresentanti delle bande e due rappresentanti del capoluogo. Questi ultimi designati dall'Arcivescovo.)
- La costituzione di detto comitato sembra non soddisfare i patrioti attivi che non si vedrebbero in esso equamente rappresentati.
Si sta cercando di eliminare l'inconveniente.
- Esiste malcontento tra i patrioti anche per la mancanza di lavoro. Sarebbe in corso ingaggio di mano d'opera per la riparazione delle strade.
- Si sta costituendo l'ufficio comunale Patrioti di Perugia.
- In questo mese si potrà procedere a Perugia alla consegna dei certificati da parte degli alleati.
- Tendenze politiche delle bande: per la metà apolitiche, un quarto comunisti, un quarto liberali.
- Le operazioni di smobilitazione e versamento delle armi sono già avvenute.

1387

Provincia di Chieti (4 ottobre c.a.)

- A Lanciano, fin dal 1 dicembre '43 venne fondata una sezione attualmente diretta dal sig. Memo Amerigo e dal dott. Carlo Scheim, questi di nazionalità ungherese, ex internato politi-

tico.

- Sembra che nella sezione siano riusciti ad essere ammessi, in qualità di collaboratori, elementi di dubbi precedenti. I dirigenti sono stati interessati per eliminare l'inconveniente.
- Molti sono i disoccupati tra i patrioti e si sta cercando di provvedere.
- La consegna delle armi venne a suo tempo effettuata (250 moschetti, un f.m. , 4 casse di bombe a mano).
- Vi è pieno accordo fra autorità civili, CC.RR. e sezione Patriotti.
- Soddisfacente il gettito di volontari (oltre agli elementi già partiti sono pervenute a tutto il 4 ottobre n.40 domande di arruolamento.)

Provincia di Pistoia (10 ottobre c.a.)

- La situazione é alquanto tesa. Predomina la tendenza comunista ed estremista. Si rilevano fenomeni di banditismo.
- In quasi tutta la provincia le maggiori cariche sono state assunte da elementi comunisti.
- Si vanno costituendo i Comitati Comunali che però incontrano difficoltà perchè boicottati nel loro lavoro. 1386
- Esiste in genere avversione per i militari. Non hanno accolto con entusiasmo la notizia di eventuale partecipazione alla guerra in Oriente.
- Le armi vengono versate mal volentieri.
- Occorrerebbe regolarizzare al più presto la posizione dei militari specie degli ufficiali.
- Sarebbe opportuno costituire un Comando di Tappa con fongi per assistenza.
- Gli Alleati auspicano ad un immediato ritorno dell'ordine ed a=

- 3 -

gevolano il compito dei rappresentanti.

Provincia di Lucca (10 ottobre c.a.)

- La situazione dei Patrioti, con il progredire dell'avanzata delle truppe Alleate, viene ad assumere un aspetto sempre più complesso, tanto da richiedere da parte del Governo Alleato ordini e disposizioni nuove.
- Le formazioni partigiane vanno man mano diventando sempre più perfette, più numerose e più agguerrite. Esse sono delle vere e proprie organizzazioni militari che vivono ed operano in stretto collegamento con i Comandi Alleati.
- Le condizioni disagiate di vita e di lotta rendono poi molto delicati i primi contatti con le Forze Alleate. Viceversa gli Alleati appena raggiungono una banda si preoccupano di disarmarla e smobilitarla, e nessun provvedimento viene preso per dare un qualsiasi aiuto od assistenza in vitto, alloggio e aiuto di qualsiasi genere.

Centinaia di patrioti vengono a trovarsi nelle immediate retrovie in zone montane prive di qualsiasi risorsa alimentare e completamente devastate, abbandonati a se stessi, affamati, laceri e spesso malati.

Si verifica poi sempre il caso che i Patrioti feriti in combattimento e sofferenti delle conseguenze di vecchie ferite trascurate non vengono accettati negli ospedali militari alleati. Questo stato di cose deriva probabilmente dall'applicazione di provvedimenti emanati dagli Alleati ancora molti mesi addietro, quando la questione partigiana non aveva assunto le proporzioni attuali.

1385

Lo stesso disarmo dei Patrioti viene effettuato con sistemi che inaspriscono gli animi ed ottengono il risultato opposto. Si ha una consegna parziale delle armi che nella maggior parte vengono invece nascoste.

Da parte dei primi reparti alleati e specialmente delle prime

- 4 -

autorità alleate che trattano con i Patrioti mancano troppo spesso comprensione e riconoscimento di quella che sono state l'attività ed il sacrificio dei Patrioti.

L'impiego stesso dei Patrioti, molti dei quali anche dopo passate le linee chiedono insistentemente di poter continuare a combattere contro i tedeschi a fianco degli Alleati nelle zone stesse dove hanno già combattuto per tanto tempo, viene trascurato nella gran maggioranza dei casi. Solo pochi elementi vengono impiegati come guide o come informatori e per periodi limitati. Le bande quindi dopo pochi giorni si dissolgono tra il malcontento generale e troppo spesso gli uomini sono portati ad accettare teorie che vengono loro predicate, e che nella pluralità dei casi portano al banditismo. Notevoli inoltre le difficoltà alle quali vanno incontro i Patrioti che non sono dell'area.

Insolubile la situazione dei Patrioti oriundi dell'Italia settentrionale.

Zona della Lucchesia (10 ottobre c.a. - rapporto verbale di due patrioti ufficiali).

- Oltre alla conferma di quanto è stato detto nel paragrafo precedente per la provincia di Lucca per ciò che riguarda trattamento dei Patrioti da parte dei Comandi Alleati, viene messo in rilievo l'aggravarsi del disagio morale e materiale e dello stato di sbandamento dei Patrioti a causa di un vero e proprio disinteresse da parte delle Autorità Italiane militari e civili. In alcuni casi è stata dimostrata addirittura diffidenza e timore verso i Patrioti.
- In complesso difetto di organizzazione assistenziale, giustificata solo in parte dalla deficienza di risorse in posto. Assenza assoluta di intervento da parte delle Autorità Governative.
- In alcuni paesi e spesso nei posti di responsabilità i Patrioti hanno trovato ancora persone notorie per sentimenti

- 5 - 7P

filonazifascisti ed avversione ai Partigiani.

- Nello stesso periodo di lotta clandestina non sempre i Patrioti hanno trovato comprensione nelle popolazioni civili. Causa di ciò soprattutto la mancata o la difettosa azione di propaganda e di resistenza svolta dai Comitati di Liberazione Nazionale.

Spesso questi rimanevano inattivi per apparire all'ultimo momento ed insediarsi nella vita direttiva dei paesi, dimostrandosi molto spesso poco comprensivi verso i veri Patrioti che avevano sofferto e combattuto sui monti.

- Le organizzazioni patriottiche della zona sono quasi tutte a sfondo militare apolitico.

PROPOSTE

I problemi di massima urgenza da risolvere sarebbero:

- assistenza ai Patrioti immediatamente appena passate le linee;
- facilitazione al ritorno in seno alle famiglie dei Patrioti che lo desiderano.
- Immissione nei reparti combattenti di Patrioti e loro immediato impiego a fianco delle forze Alleate nei luoghi da loro conosciuti.
- Organizzazione nelle retrovie di centri (comandi Tappa, ecc.) per l'assistenza e l'avviamento dei Patrioti).
- Regularizzazione nel minor tempo possibile della posizione militare degli Ufficiali e dei militari in genere, con la corrispondenza dei dovuti assegni. 1922
- Emanazione di provvedimenti sia da parte delle Autorità Alleate che da parte del Governo Italiano per poter risolvere nel migliore modo possibile la situazione partigiana nei suoi molteplici aspetti.

IL CAPO UFFICIO PATRIOTI
F/to Ten.Col.S.M. Siro Bernabò

P.C.C.
IL MAGGIORE CAPO DELLA SEGRETERIA
(Gastone Pianella)

HEADQUARTERS
ALLIED COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

21 November 1944

Ref. 51/PAT.

Oggetto : Relazione del Rappresentante di PERUGIA.

Alla Presidenza del Consiglio - Ufficio Patriotti.

Si trasmette, per competenza, l'unita relazione
(5^ e 6^), a suo tempo qui pervenuta, del rappresentante
della provincia di PERUGIA.

GF
Col. Gaio FAVA
Ufficiale di Collegamento,
Patriots Branch.

1382

ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA
Via Bonazzi, 21

Perugia 20 novembre 1944

Prot.N.
OGGETTO:relazione settimanale.

HEADQUARTERS -ALLIED CONTROLL COMMISSION
RC+MG-SECTION - PATRIOTS BRANCH -APO 394

e.p.c.

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO PATRIOTI

Ho terminato il lavoro per il riconoscimento Patrioti nei Comuni di Perugia e Foligno.

Nel Comune di Perugia 62 Patrioti sono stati riconosciuti:il giorno 21 novembre il Commissario Prov/le,Col.Belser,consegnerà i certificati del Gen Alexander.

Il giorno 23 novembre partiranno da Perugia per Roma 18 patrioti che si arruoleranno nell'esercito di liberazione Italiano. Si prega trasmettere a questo ufficio notizie più dettagliate circa il suddetto arruolamento,perchè molti Patrioti vogliono raggiungere le file dell'Esercito Italiano combattente. Per i Patrioti che rivestivano prima del giorno 8 sett.il grado di ufficiale,vale la disposizione di arruolamento volontario?

Il giorno 11 novembre fui incaricato dal Governatore Prov/le di fare un'inchiesta sulla situazione politica di Gualdo Tadino,perchè vi erano state delle dimostrazioni di malcontento che sembravano provocate dai Patrioti locali. Recatomi sul posto ho potuto constatare che i Patrioti di quella città sono calmissimi,hanno trovato lavoro e che la dimostrazione era stata organizzata da elementi comunisti.

In Perugia si sta organizzando un corso per allievi guastatori:molti Patrioti,in special modo quelli residenti in territorio non ancora liberato,sono stati inclusi.Essi fra poco tempo saranno inviati ai corsi che si svolgeranno ad Arezzo,Siena,Perugia.

Faccio noto che il Rappresentante civile del C.L.N.,Sig.Berna Armando,abitante in Roma,Via Mazzini N.25,non ha fatto ritorno a Perugia dal giorno 20 ottobre 1944 e non ha dato ancora alcuna spiegazione a tal riguardo.

L'UFFICIALE RAPPRESENTANTE IL CENTRO MILITARE PRESSO IL
COMMISSARIO PROVINCIALE
Ten.Ferri Enrico.

Ten Ferri Enrico

139

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
PATRIOTS BRANCH
APC 394

20 Ottobre 1944

Oggetto: Relazione settimanale -
PERUGIA.

Alla Presidenza del Consiglio -
Ufficio Patrioti.

Si trasmette, per competenza, l'unità
relazione pervenuta dai Rappresentanti
presso il Commissario Provinciale di
PERUGIA.

GF *Col.*
Col. Guido PAVA
Ufficiale di Collegamento,
Patriots Branch.
Civil Affairs Section.

ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA
Via Bonazzi, 21

Perugia 9 ottobre 1944

Prot. N.

OGGETTO: invio relazione

settimanale.

HEAD QUARTERS

ALLIED CONTROL COMMISSION RC+MG SECTION PATRIOTS BRANCH
APO 394

Si invia la seconda relazione settimanale relativa all'attività da noi svolta durante il periodo 25 settembre - 1 ottobre c.m.; detta attività consiste:

Nell'aver completata la costituzione del Comitato Comunale di Perugia, curando che in esso venissero rappresentati gli elementi partigiani che hanno operato nella zona. E' stato così eliminato quel principio di malcontento che si stava manifestando fra i predetti elementi, malcontento provocato in un primo tempo perchè nel locale Comitato facevano parte molti elementi non combattenti.

Il detto Comitato è ora in funzione e lavora alacremente. Si ritiene quasi con certezza che il suo lavoro di riconoscimento per i patrioti sarà ultimato entro la prima quindicina di questo mese.

Sarà nostro dovere pertanto, comunicare la data della cerimonia ufficiale colla quale verranno assegnati i certificati ai Patrioti del Comune di Perugia e di trasmettere un elenco di esso, completo di tutte le notizie relative.

I Comitati di Foligno e Costacciaro che furono visitati precedentemente al nostro arrivo dal Presidente del costituito Comitato Provinciale - Avv. Batini - hanno fatto pervenire l'elenco dei patrioti esistenti in detti Comuni. Non si è potuto purtroppo procedere agli accertamenti sull'attività da questi svolta poichè, dipendentemente dalle insufficienti istrosioni fornite ai Comitati, gli elenchi risultavano sprovvisti di quegli elementi indispensabili per effettuare un sereno esame sulla loro precedente attività onde addivenire al riconoscimento di essi.

Ci siamo recati sul posto e avuto contatto con i membri di quei Comitati, li abbiamo posti in condizione di effettuare rapidamente e proficuamente il loro lavoro.

Abbiamo visitato pure il Comune di Città di Castello e di Ascoli Picena.

Nel primo abbiamo riscontrato:

che il Comitato Comunale funziona alacremente cercando di trovare impiego e lavoro ai molti partigiani di quella città, in maggior parte della "Brigata Proletaria D'Urto" operante nell'alta Umbria, comandata dal Cap. Stelio Pierangeli, di una forza complessiva aggirantesi sui 300 uomini.

La tendenza politica di cotesta banda varia nella categoria a cui il patriota appartiene: l'operaio comunista e socialista; lo studente e l'impiegato liberale. Bisogna però riconoscere che la Brigata fino al giorno del suo scioglimento non ha avuto mai un indirizzo politico, ma

...//...

ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA
Via Bonazzi, 21

(2)

prettamente militare, cosa che ha portato il massimo rendimento fra tutti i componenti nella comune e sentita lotta. Abbiamo dato disposizioni affinché, secondo il loro desiderio, inoltrino al più presto a questo ufficio un preventivo sul trasporto funebre di alcuni Patrioti dal luogo del combattimento al Cimitero comunale.

Ad Assisi invece il Sindaco non aveva fino ad ora ritenuto opportuno costituire un Comitato in quanto gli unici partigiani esistenti sul luogo ammontano a 19 elementi della "Quinta Brigata Garibaldi" operante nella zona di Fesaro e che combattendo sono giunti fino ad Abertide località dove, liberata dalle truppe Alleate, è avvenuta la smobilitazione.

Questi 19 elementi tutti residenti in province d'Italia non ancora liberate (Lombardia, Veneto, ecc.) si sono accentrati ad Assisi e grazie all'assistenza del Sindaco hanno ottenuto vitto ed alloggio ed un proficuo lavoro, lavoro elogiato dagli stessi Ufficiali Alleati. Hanno espresso qualche desiderio circa il miglioramento del loro vestiario, desiderio d'altra parte pienamente giustificato dallo stato pressoché inservibile e miserevole dei loro indumenti.

Stiamo ora cercando di ottenere dagli incaricati della A.R.C. di Perugia una distribuzione di indumenti che consenta a questi ragazzi di difendersi contro i rigori del prossimo inverno. Saremo grati pertanto a cotesto Comando, se vorrà in proposito, fornire istruzioni in merito, nel caso che non si possano ottenere dalla A.R.C., i suddetti vestuari.

Questi 19 elementi, sebbene inquadrati in una formazione del partito Comunista si dichiarano completamente apolitici.

Proporremo infine la costituzione di un piccolo Comando tappa per quei patrioti che di passaggio, dovendo rientrare in patria sprovvisti di mezzi, si trovassero nella necessità di alloggio per uno o due giorni, circostanza questa che si verifica quasi quotidianamente, oppure di farli alloggiare e mangiare presso qualche albergo o darci disposizioni in merito.

Nelle varie bande vi sono dei patrioti mutilati che non possono avere le cure negli ospedali comunali e provinciali: ragazzi privi di arti e che hanno espresso il desiderio di avere l'arto artificiale. Come ci si deve contenere? Non sarebbe possibile per questo comando di inoltrarli presso qualche ospedale che ha mezzi per fare ciò? Data l'urgenza della cosa, si prega di voler dare immediate disposizioni in merito.

Nell'ospedale Militare di Perugia sono ricoverati tre elementi della 8ª Brigata Garibaldi che ha combattuto e combatte tutt'ora in Provincia di Forlì. Sono stati condotti a Perugia da autoambulanze alleate, perché feriti abbastanza gravemente. Nel detto ospedale non ricevono vitto sufficiente e sono costretti a procurarsi viveri e sigarette da loro stessi. Urgerebbe un immediato aiuto.

Proporremo che per questi casi di urgente necessità, questo ufficio fosse dotato di un fondo cassa, in modo che l'aiuto al patriota sia dato quando questi ne abbia bisogno ed a tempo opportuno.

Per far sì che il brevetto da patriota venga consegnato solamente a coloro che, in seno a vere e proprie bande, hanno realmente combattuto per la libertà dell'Italia contro il giogo nazi-fascista e per non andare incontro a noiose e continue lamentele da parte di alcuni elementi che vorrebbero

..//..

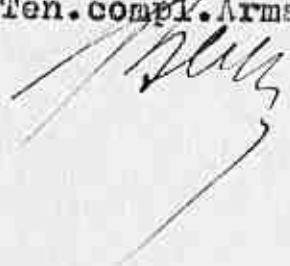
ALLIED CONTROL COMMISSION
PATRIOTS BRANCH
PERUGIA
Via Bonazzi, 21

-3-

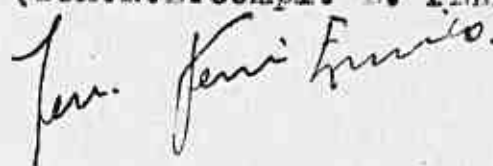
rientrare nella categoria Patrioti senza avere efficacemente lottato per la causa, si prega codesto Patriots Branch di voler fornire chiarimenti tali da evitare eventuali discussioni sulle attribuzioni della qualifica di "PATRIOTA".

In proposito si unisce una lettera originale di S.E. il Prefetto di Perugia contenente due quesiti in proposito.

IL RAPPRESENTANTE DEL C.L.N.
(Ten.compl.Armando Berna)



IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO MILITARE
(Ten.R.E.compl. E. PERRI)



1277

COPIA

IL PREFETTO REGGENTE DI PERUGIA

9
OTT
1944

AL COMANDO GENERALE PATRIOTI

R O M A

Per averne norma nei lavori della Commissione Provinciale, prego rispondere ai seguenti quesiti:
1°)-Se la qualifica di "Patriota" debba riconoscersi a tutti i caduti per opera dei Tedeschi e dei fascisti e quindi, come sembra a me, tanto ai Caduti in combattimento quanto i caduti in azioni di rastrellamento e di rappresaglie, che del resto nelle cerimonie funebri svoltesi in Provincia sono già stati onorati come "Patrioti".

2°)-Se nella qualifica "componenti di bande" possano includersi anche gli elementi direttivi delle bande stesse e quindi ad esempio i membri della Giunta Militare del Comitato di Liberazione.

1376

f.to Avv. Luigi Peano

51/11
51
2
File
HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

20 Ottobre 1944

Oggetto: Comitato Provinciale
per i Patrioti di Perugia.

Alla Presidenza del Consiglio -
Ufficio Patrioti.

Si trasmette, per conoscenza, l'unita
relazione pervenuta al Comitato Provinciale
per i Patrioti di Perugia.

4000
G. Bl.
Col. Guido FAVA
Ufficiale di collegamento,
Patriots Branch.
Civil Affairs Section.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
PATRIOTS BRANCH
APO 394

Rome, 6 ottobre 1944.

riport -
Patri. Reps. - (Perugia)
Oggetto : Relazione Rappresentanti di Perugia.
Alla : Presidenza del Consiglio -
Ufficio Patrioti.

Si trasmette, per competenza, la
relazione in data 24 Sett. u.s. pervenuta
dai rappresentanti di Perugia, in merito
alla loro attività colà svolta.

V/sg

1374
[Signature]
Col. Guido FAVA
Ufficiale di Collegamento,
Patriots Branch.
Civil Affairs Section.

1404